

può dire la Commissione quando e se intende dare risposta alla regione Lazio?

Se non ritiene che l'aiuto economico debba essere concesso nella quantità richiesta, come sostenuto dal Tribunale amministrativo, anche al fine di dare effettiva concretezza allo sviluppo agricolo regionale?

(¹) GU L 142 del 2.6.1997, pag. 22.

(²) GU L 79 del 23.3.1994, pag. 29.

Risposta data dal signor Fischler in nome della Commissione

(15 febbraio 2002)

L'interrogazione degli onorevoli parlamentari interessa l'attività dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nell'agricoltura del Lazio (Arsial), che rientra nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 951/97 del Consiglio, del 20 maggio 1997, relativo al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (¹), e dei criteri di selezione per gli investimenti destinati a migliorare le condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli fissati dalla Commissione con la decisione 94/173/CE del 22 marzo 1994 (²).

In tale contesto, la Cantina sociale di Monte Porzio Catone ha chiesto un finanziamento pubblico.

Nel valutare la domanda di finanziamento, l'Arsial ha dedotto il valore di un immobile da dismettere, riducendo quindi l'importo totale del finanziamento.

Il tribunale amministrativo del Lazio, adito dalla Cantina in data 15 febbraio 2001, ha annullato la decisione dell'Arsial.

La lettera del 30 dicembre 1999 (protocollo n. 13304), relativa al caso in oggetto e citata dagli onorevoli parlamentari, che sarebbe stata inviata dall'Agenzia regionale del Lazio non è mai pervenuta alla Commissione.

Va tuttavia rilevato che l'attuazione degli aiuti cofinanziati a livello comunitario, nel quadro dei suddetti programmi, è di competenza delle autorità regionali e locali italiane.

Di conseguenza, il ricorso contro atti amministrativi relativi alla gestione degli aiuti cofinanziati deve essere inoltrato alla magistratura dello Stato membro.

Il tribunale italiano interessato potrebbe chiedere, nei casi previsti all'articolo 234 del trattato CE, il parere della Corte di giustizia, che è la sola istituzione competente per interpretare le disposizioni del diritto comunitario.

Sulla base della documentazione in possesso della Commissione, la decisione dell'Arsial di ridurre l'importo per il quale doveva essere concesso l'aiuto, includendo nella valutazione l'immobile da dismettere, sembra corretta ai fini di una sana gestione finanziaria.

(¹) GU L 142 del 2.6.1997.

(²) GU L 79 del 23.3.1994.

(2002/C 172 E/104)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-3646/01

di Fernando Fernández Martín (PPE-DE) alla Commissione

(8 gennaio 2002)

Oggetto: Linea di bilancio B7-6000

Il 18 gennaio 2000 la Commissione ha approvato un documento di riflessione intitolato «La Commissione e le organizzazioni non governative: il rafforzamento della collaborazione», in cui si segnalano vari metodi per raggiungere una quadro di cooperazione, riferito all'insieme della Commissione, che sia più coerente di quello stabilito fino ad oggi per settori.

Il documento di lavoro «Draft Guidelines for implementation of NGO co-financed projects carried out in Developing Countries under Budget Line B7-6000 in 2002», tuttavia, mira a ridurre ulteriormente l'autonomia delle ONG e le loro iniziative al momento di presentare progetti di cofinanziamento.

Considerando che i fondi destinati alla linea di bilancio B7-6000, specifica per le ONG, non rappresentano neanche il 3% del volume degli aiuti destinati alla cooperazione con paesi terzi,

- può la Commissione spiegare le ragioni che la spingono a ridurre ulteriormente l'autonomia delle ONG, tenendo conto del loro campo d'azione già ridotto?
- Intende la Commissione continuare a controllare le iniziative delle ONG nel processo di presentazione dei progetti di cofinanziamento della linea B7-6000?

Questa politica di controllo e restrizione delle iniziative delle ONG non potrebbe essere considerata contraria a quanto stabilito dall'accordo di Cotonou per promuovere la partecipazione della società civile?

Risposta data dal sig. Nielson a nome della Commissione

(15 febbraio 2002)

La Commissione sta effettivamente valutando le possibilità di migliorare il quadro della cooperazione con le organizzazioni non governative (ONG). Le relazioni di cooperazione tra la Commissione e le ONG nel settore dello sviluppo sono particolarmente salde e sono oggetto di discussioni periodiche approfondite.

Recentemente la Commissione, previa consultazione degli Stati membri, ha adottato gli orientamenti per l'attuazione di progetti cofinanziati con le ONG nei paesi in via di sviluppo nell'ambito della linea di bilancio B7-6000 per il 2002 e il 2003. Tali orientamenti poggiano in particolare sul rispetto del diritto d'iniziativa delle ONG e sul riconoscimento del loro ruolo specifico, in particolare presso le popolazioni svantaggiate ed emarginate dei paesi in via di sviluppo.

La Commissione non condivide l'opinione secondo la quale essa ridurrebbe l'autonomia delle ONG e ne controllerebbe le iniziative. È opportuno inoltre sottolineare che la Commissione sostiene le ONG non solo attraverso la linea di bilancio B7-6000 ma anche mediante numerosi altri strumenti finanziari, quali le linee di bilancio «diritti dell'uomo», «aiuto umanitario», «riabilitazione», ecc. La quota della cooperazione destinata alle ONG è quindi ben superiore alla percentuale citata dall'onorevole parlamentare.

Per quanto riguarda la cooperazione con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), i nuovi orientamenti della linea di bilancio non sono soltanto pienamente coerenti con le disposizioni dell'accordo di Cotonou, ma sono tali da sostenere il rafforzamento della società civile nei paesi partner, uno degli elementi chiave dell'accordo.

(2002/C 172 E/105)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-3647/01 di Alexandros Alavanos (GUE/NGL) alla Commissione

(9 gennaio 2002)

Oggetto: Aiuti alla ricerca sulla chirurgia laparoscopica nell'Unione europea

Negli ultimi anni ha assunto sempre maggiore importanza in campo medico la chirurgia laparoscopica (Laparoscopic Surgery) e la chirurgia meno invasiva (Minimal Invasive Surgery) sia per motivi diagnostici sia per motivi terapeutici con enormi vantaggi per i malati e una riduzione dei costi terapeutici. Sforzi importanti, anche se intermittenti, sono stati compiuti in vari Stati dell'Unione europea.

Intende la Commissione inserire nel programma sulla ricerca iniziative volte a istituire una rete europea per la medicina laparoscopica, la cooperazione e il coordinamento tra gli specialisti, la formazione scientifica, la diffusione delle know-how e l'uso della telemedicina?